

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione n. 751 presentata dalla Consigliera Porchietto, inerente a  
"Biometano ACEA bloccato per inadeguatezza norme nazionali"**

**PRESIDENTE**

Procediamo con l'esame dell'interrogazione n. 751.  
La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

**DE SANTIS Giuseppina**, *Assessora all'energia*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera Porchietto.

ACEA-Pinerolese S.p.A. è in grado di produrre da circa un anno un quantitativo di circa 50 metri cubi/h di biometano ricavato dai rifiuti organici delle città circostanti, per uso domestico e autotrazione.

L'azienda sarebbe intenzionata, essenzialmente, all'immissione del biometano nella propria rete di distribuzione del gas naturale.

E veniamo al tema delle regole.

Le regole per l'immissione nella rete di distribuzione del gas e per l'utilizzo nel settore dei trasporti del biometano sono definite, in Italia, dal DM 5 dicembre 2013 *"Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale"*. Al fine di rendere effettive le previsioni del decreto (come sempre, c'è solo una parte nel decreto), è necessario disporre di una adeguata normativa tecnica che definisca in dettaglio le modalità con cui possa avvenire l'utilizzo del biometano, in particolare per quanto attiene la sicurezza del suo uso.

A questo scopo, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha avviato un'attività di ricognizione e normativa nel settore, che ha dato luogo alla deliberazione 12 febbraio 2015 *"Direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale e disposizioni in materia di determinazione delle quantità ammissibili agli incentivi"*.

Tale deliberazione, e soprattutto l'allegato, definiscono precisamente le direttive necessarie alla diffusione del biometano in rete. Tra gli aspetti principali, si segnalano le caratteristiche di sicurezza ed efficienza delle reti stesse; le misure per l'accesso alle reti; le condizioni economiche per la connessione; le tariffe per l'uso della rete; la misura del biometano ammesso a incentivazione; la certificazione.

Condizione necessaria per una piena attuazione delle previsioni contenute nella deliberazione è la definizione di un documento tecnico, in capo all'UNI, che stabilisca gli aspetti prettamente tecnici dell'immissione in rete del biometano. A questo fine, nel luglio 2014 l'UNI ha proposto per una prima fase di consultazione delle indicazioni tecniche, contenute nel documento UNI/TR/11537/2014 *"Immissione di biometano nelle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale"*.

A seguito della consultazione, lo stesso ente ha predisposto una nuova versione del documento, più completa, che dovrebbe essere disponibile per la consultazione - e arriviamo al presente, o al prossimo futuro - nel mese di febbraio 2016.

Al termine di questa fase, della durata massima di 60 giorni, dovrebbe quindi essere pubblicato a cura dell'UNI il documento finale, che costituirà il riferimento formale per l'immissione nella rete del biometano.

In sostanza, finora si è svolto un approfondito lavoro di natura tecnico - amministrativa, a cura di vari soggetti, per definire le condizioni per l'immissione in rete del biometano.

Nei prossimi mesi dovrebbe concludersi l'iter definitivo per la definizione delle misure necessarie, nell'ambito di un processo di natura tecnica condotto dall'UNI.

Questo è lo stato della situazione ad oggi.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessora De Santis.

La parola alla Consigliera Porchietto per la replica.

## **PORCHIETTO Claudia**

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessora per le delucidazioni in merito. Penso che anche dopo il vertice che c'è stato a Parigi rispetto al tema dell'ambiente e dell'impatto energetico sia sempre più importante che anche a livello regionale ci sia una forte attenzione rispetto a degli interventi che tutelano non soltanto l'ambiente, ma - mi permetto di dire - anche i posti di lavoro.

ACEA per noi è sicuramente un fiore all'occhiello non soltanto nell'ambito dell'area del Pinerolese, ma a livello regionale.

Ricordo - chiedo all'Assessora se me lo può solo confermare o meno, perché onestamente non lo so - che nella passata legislatura la Regione Piemonte presiedeva la Commissione che si occupava delle tematiche di natura energetica a livello nazionale: non so se a tutt'oggi sia ancora così o se è cambiato qualcosa.

## **DE SANTIS Giuseppina, Assessora all'energia (fuori microfono)**

Per il momento sì: dovrei essere a Roma domani mattina.

## **PORCHIETTO Claudia**

Perfetto: per il momento sì.

Infatti, penso che questo possa anche essere uno di quei tavoli in cui, in considerazione della non celerità che gli Uffici e i Dipartimenti nazionali solitamente evidenziano, si sollecita affinché le iniziative legislative e i regolamenti attuativi possano essere veloci per far sì che situazioni come questa si possano risolvere in tempi celeri.

Se non ho capito male, parliamo di febbraio 2016: stiamo quindi parlando di tempi relativamente brevi. Auspichiamo tutti però che, passato quel momento, ci sia veramente la possibilità di dare il via ad un percorso non più di carattere sperimentale, ma che sia introdotta nelle competenze di ACEA la possibilità di svolgere questo tipo di attività con tutte le autorizzazioni, perché credo che questo possa anche essere un fiore all'occhiello per la Regione Piemonte.

OMISSIS

*(Alle ore 10.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.36)*